

POLIZIA. Vendemmia: accentrare in Questura le nuove attività amministrative, che distolgono gli agenti

Il Siap: commissariati, gli organici sono dimezzati

Redo Ruiz

••• Organici dei commissariati cittadini di polizia dimezzati; agenti, che caricati di incombenze amministrative, non svolgono attività di prevenzione nel territorio, a supporto dell'attività svolta dalla Questura. È quanto sostiene il Siap, che ha avuto modo di rappresentare queste sue perplessità al questore e ad un delegato del prefetto con il quale la segretaria provinciale del sindacato si è incontrata. Dall'Ufficio territoriale del Governo hanno assicurato la massima attenzione al problema.

«Più volte - dice Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap - abbiamo rappresentato la necessità di una immediata condivisione delle attività da parte della totalità forze dell'ordine e di una migliore organizzazione dell'attuale modello di prevenzione che va adeguato ad una città metropolitana, per non ridurre la forza operativa della Polizia di Stato nel territorio etneo. Essa è rappresentata, anche dal sottodimensionamento dei Commissariati cittadini. Librino, Nesima, Centrale, San Cristoforo e Borgo non riescono a sviluppare pattuglie sul territorio di competenza e si limitano prevalentemente ad attività di carattere amministrativo, tralasciando la

«LIBRINO
INADEGUATO,
RISCHIOSO
E DI POCA UTILITÀ»

prevenzione. Una situazione esplosiva».

Il Siap non solo punta l'indice sugli organici dimezzati, ma anche sulle accresciute competenze amministrative interne per effetto di nuove normative, quali ad esempio il decreto «svuota carceri» con eccessivi arresti di persone che devono essere controllate ai «domiciliari», scarcerazioni e permessi ai detenuti; oppure le novità introdotte dalle norme sportive (Daspo, primo fra tutti), le notifiche e i ricorsi amministrativi al Giudice di pace ed altre numerose attività. «Oggi con le evidenti carenze strutturali - aggiunge il segretario provinciale del Siap - soprattutto diminuiti nella forza operativa dell'oltre 50%, rispetto alla pianta organica, i commissariati di zona sono diventati presidi, iper-caricati di lavoro burocratico, nei quali, alla data del 1989, erano nell'ordine di 45 unità per commissariato (faceva eccezione il Centrale, che ne contava 90). Dal canto suo la Questura non può ripianare gli organici se il Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero degli Interni non invia uomini a sufficienza

per implementare questi importanti presidi territoriali che ora sono strutturalmente inadatti».

Otto anni fa, poi, il territorio cittadino è stato diviso equamente tra polizia e carabinieri, ma nessun intervento strutturale ha mai cambiato le forze in campo, lasciando fette di territorio senza pattuglie a svolgere attività di prevenzione e di repressione alla criminalità e alla illegalità diffusa se non con interventi mirati. «Per migliorare le attività - dice Tommaso Vendemmia - bisognerebbe rivedere le competenze territoriali dei singoli commissariati e soprattutto dotarli di operatività esterna diminuendo le attività burocratiche che sarebbe opportuno accentrare alla Questura, inoltre come richiesto nel corso dell'incontro svoltosi in Prefettura, si dovrebbe immediatamente intervenire per l'ubicazione di un commissariato più idoneo a Librino, attualmente non adeguato al quartiere, rischioso per i poliziotti e di poca utilità».



SICUREZZA Il segretario provinciale rilancia la richiesta di immediati interventi specie nei presidi in provincia

Organici carenti, allarme del Siap

Vendemmia: «I commissariati di città? Sono troppi ed anche “inutili”»

Fabio Rao

Emergenza criminalità a Catania? Il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia Tommaso Vendemmia, in una nota lancia l'allarme dei commissariati sottodimensionati in città. Parla di recenti «fatti di cronaca», Vendemmia, che «non smentiscono la realtà cittadina», aggiungendo che «recentemente, a parte la situazione già ampiamente denunciata di tagli alle forze dell'ordine e riduzioni degli apparati di città, il sindacato Siap a tutela della sicurezza, dei poliziotti e dei cittadini in senso generale, ha rappresentato più volte la necessità di una immediata condivisione delle attività da parte della totalità delle Forze dell'ordine e di una migliore organizzazione dell'attuale modello di prevenzione».

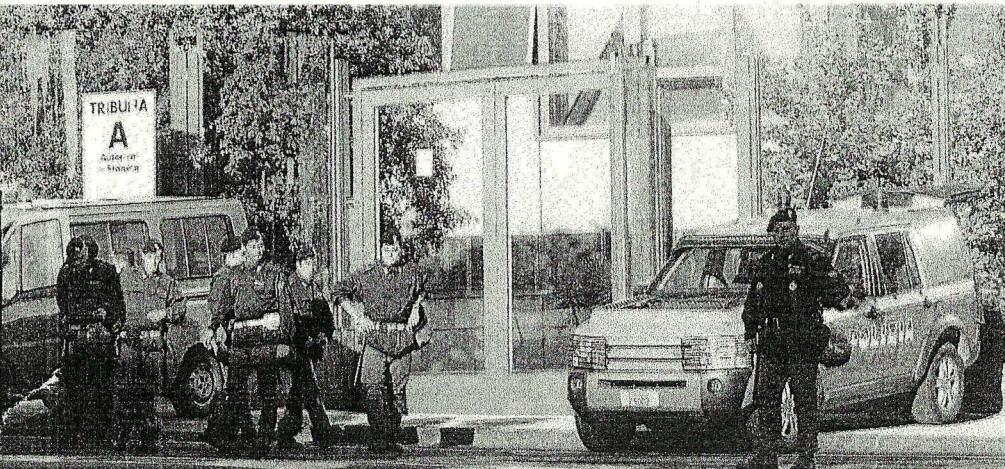
Con una nota al questore e un incontro con un incaricato del prefetto, il Siap ha evidenziato una situazione di complessivo disagio, «che in questo momento storico riduce la forza operativa della Polizia di Stato - scrive il segretario provinciale del sindacato di polizia -. Gli impegni su più fronti richiesti dalla comunità cittadina certamente non potranno

essere colmati con telecamere o altri apparati tecnologici ma necessitano immediatamente di migliori coordinamenti sul territorio. Una delle lacune che secondo il nostro punto di vista necessita di interventi immediati è la situazione organica e strutturale insostenibile dei commissariati di città e della provincia».

Per quanto riguarda i cinque commissariati di città (Nesima, Librino, Centrale, Borgo, San Cristoforo) il Siap, nel dettaglio, «ritiene che allo stato siano troppi ed inutili sotto il punto di vista dell'attività utile per il quartiere di competenza. In effetti, i commissariati Librino, Nesima, Centrale e Borgo non riescono a sviluppare pattuglie sul territorio di competenza e pertanto, in questo momento, sono utili per servire solo quale bacino decentrato di attività di carattere amministrativo, tralasciando per forza maggiore l'attività primaria di prevenzione. San Cristoforo invece, con la recente assegnazione di un dirigente dovrebbe ritornare a estendere l'attività di prevenzione nel quartiere ma rimane con pochi agenti in servizio. Uno dei nodi cruciali per la prevenzione sta proprio nei commissariati, sentinelle dei quartieri». Secondo Vendemmia «per migliorare le attività bisognerebbe rivedere le competenze territoriali dei singoli commissariati e soprattutto dotarli di operatività esterna diminuendo le attività burocratiche da accentrare alla questura».



Il segretario provinciale del "Siap"
Tommaso Vendemmia



Agenti di polizia davanti allo stadio "Massimino"



LA GAZZETTA
DEL SUD
5 NOV. 2012

In breve

SIAP

«Personale sottodimensionato nei principali commissariati di Ps»

Il segretario provinciale del sindacato di Polizia Siap, Tommaso Vendemmia, in un documento ravvisa «la necessità di una migliore organizzazione dell'attuale modello di prevenzione che va adeguato ad una città metropolitana». Vendemmia, che negli scorsi giorni ha inviato una nota al Questore e ha incontrato il Prefetto, ha parlato dell'attuale riduzione, a Catania della forza operativa della Polizia di Stato. Il problema, a detta di Vendemmia, è rappresentato anche dal sottodimensionamento dei Commissariati in città, i quali «rischiano di diventare inutili sotto il punto di vista della prevenzione nei quartieri di competenza. In effetti, i commissariati Librino, Nesima, Centrale, San Cristofaro e Borgo non riescono a sviluppare pattuglie sul territorio di competenza e si limitano prevalentemente ad attività di carattere amministrativo, tralasciando per forza maggiore l'attività primaria di prevenzione».

